

La Grimaldi va subito sotto di 20 punti e alla fine è 107-87

# Alla Sinudyne bastano i primi dieci minuti

I bolognesi scatenati all'avvio perforano la «zona» avversaria - Marquinho e Mc Millian padroni dei rimbalzi - I torinesi crescono nel finale con Williams ma inutilmente

**SINUDYNE:** Cagliaris (9), Valentini (6), Cantamessi (2), Marrini (6), Villalta (28), Marquinho (13), Generali (5), Porto (5), Mc Millian (16), Bonamico (17).  
**GRIMALDI:** Della Valle (6), Mandelli (8), Brumatti (13), Benatti, Fioretti (2), Marietta (17), Williams (17), Sacchetti (10), Wansley (14), Arucci.  
**ARBITRI:** Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.  
**BLOGNA** — È finita 107 a 87 per la Sinudyne. 1 venti

**punti di scarto** — ed è questa la grossa sorpresa dell'incontro — c'erano già intorno alla metà del primo tempo 26 a 6, la qual cosa dice tutto su questo match. Intanto dice che non c'è stata praticamente gara, che la Grimaldi è stata subito travolta dal ritmo sostenutissimo dei bolognesi. E, soprattutto, sottolinea che quando la Sinudyne è ispirata in tutti i suoi sette uomini, beh, sa giocare un gran basket. Avvio prepotente dei bolognesi: al 4' sono giù sul 20 a

0. Ritmo alla grande da parte della Sinudyne che va a canestro con Bonamico e Mc Millian. La Grimaldi prova la zona, poi la difesa viene «ri-toccata», ma continua ad essere perforata. Grossi guai anche in attacco per i torinesi: Brumatti cerca la conclusione da tutte le distanze ma rimedia la bellezza di cinque errori consecutivi. Si fanno vedere nei rimbalzi i due americani Williams e Wansley, ma anche loro nel tiro non fanno bella figura. È tutto facile per i campioni d'Ita-

lia che per un bel po' di minuti riescono a tenere la partita su di giri: al 7' 20 a 4, poi i bolognesi toccano il 26 a 6. C'è una leggera pausa dei locali, ma al quarto d'ora si trovano col punteggio sul 41 a 19. Villalta che aveva avuto un avvio stentato, cresce vistosamente. Marquinho acquista autorità nei rimbalzi, mentre Mc Millian imposta e conclude. Con numeri individuali di alta classe si fa notare Bonamico, mentre in regia si alternano sapientemente Cagliaris e Valentini. Insomma, gira tutto bene alla Sinudyne. Le stesse cose non si possono certo dire per la Grimaldi: Brumatti si impegna ma non è la sua giornata (3 a 10 nel tiro nel primo tempo) e attorno vengono chiamati in panchina anche Williams e Wansley a dimostrazione che non è proprio la domenica giusta per i torinesi, e ne sa qualcosa anche Benatti. Sacchetti chiuderà il primo tempo con soli due punti segnati. Insomma, la prima parte è dominata dai bolognesi che terminano sul 48 a 33.

È Bertolotti l'uomo-chiave mentre Silvester è una delusione

# Piena di assi la Scavolini si fa bruciare dalla IeB

**SCAVOLINI:** Magnifico 16, Pozzoli 2, Benvenuti 8, Boule 18, Holland 23, Terenzi Robert, Silvester 23.  
**IeB:** Bertolotti 20, Maguoli, Jordan 30, Ferro 16, Anconetani 2, Di Nallo, Starks 24. Non entrati Dal Pian, Balugani, Tardini.  
**ARBITRI:** Bianchi e Forcina di Roma.

primo tempo avanti di due punti (50-48). Nella ripresa la Scavolini ha continuato il marcatore individuale e per un po' è sembrata ancora potersi uscire in bellezza (87-81 a 4 minuti dalla fine), grazie anche a una splendida serie di Holland (5 su 5 in questa fase) e alla formidabile serie di rimbalzi offensivi del pivot Boule.

Dal nostro inviato  
**PESARO** — Bertini, in questo campionato, non voleva perdere in casa neanche una partita con la sua Scavolini imbottita di assi. Invece il campo Pesaro è caduto ieri per due punti davanti all'indomita pattuglia dell'IeB e per merito (o «colpa», secondo le angolazioni) di Gianni Bertolotti, che, invecchiando, si muove un po' meno in fretta ma conserva sempre quel suo vizio di imbucare la palla nella retina ogni volta che conta davvero. I pesaresi hanno molto da recriminare, ma soprattutto con se stessi. I loro uomini-chiave hanno disputato un primo tempo meritevole di fucazione. Specie Silvester che, non ammettendo di non essere in gran giornata nel tiro, ha continuato a provarci da ogni posizione cogliendo molto più il ferro che non la retina. Così, dopo una partenza che prometteva il progressivo distaccarsi della Scavolini (31-25 al 10') il solito quintetto bolognese, che non si sente mai battuto, si è rifatto sotto grazie al tiro preciso di Starks e Jordan in primo luogo, ma anche di Bertolotti e del sempre più convincente Ferro. Con due squadre che marcavano a zona, la maggior precisione al tiro dei bolognesi si è fatta sentire e così, malgrado il passaggio alla «uomo» all'ultimo minuto della prima frazione da parte della Scavolini, la IeB ha finito il

Poi, però, quando a sua volta la IeB è passata in pressing, sono cominciati i dolori, con una terribile sequenza di palloni persi dal pesarese per pura ingenuità. La IeB non aspettava altro e, quando (sul 91 pari) Silvester ha sbagliato il tiro a 8' dalla fine, si è leccata i baffi, anche perché in lunetta andava il precisissimo Starks. Invece il colored bolognese sbagliava entrambi i tiri: solo che il vecchio Bertolotti faceva suo il rimbalzo per due volte. Sbagliava il primo tentativo da sotto, ma il pallone tornava nelle sue mani e, dall'angolo, l'ex «Gianni nazionale» metteva a segno (con un po' di fortuna, visto che la palla si fermava sul ferro e ricadeva in buca) i due punti del successo. Abbiamo dato un'occhiata speciale ai due nazionali che saranno impegnati mercoledì con la nazionale «argentea» di Gamba contro la selezione degli americani d'Italia al «Palazzetto» di Roma. Di Silvester si può dire solo che è da dimenticare: appena cinque su sei da sotto e due su quattordici da fuori. Uno dei peggiori Silvester visti dopo le Olimpiadi di Mosca. Di Magnifico si può dire che è stato discreto ai rimbalzi specie in attacco, ma è ancora un po' acerbo ed ingenuo. La IeB, invece, ha riconfermato in pieno quanto di buono si va dicendo da qualche tempo di lei: e vi assicuriamo che non è poco.

Fabio De Felici



Marquinho (a sinistra) e McMillian anche ieri protagonisti.

## Risultati e classifiche

A/1: Bascoroma-Tal Gineg (22-11 ore 21); IeB-Ferrarelle (ore 21.15); Billy-Slowdy (ore 16.45); Turisanda-Antonini; Recoaro-Plintoox; Grimaldi-Scavolini; Squibb-Hurlingham.  
A/2: Acqua Faba-Magnadye; Hoaky Jean-Eldorado; Latta Matsee-Rodrigo; Mecap-Tropic; Sacramora-Carrera; Stero-Liberti; Superga-Brindisi.

## Prossimo turno

A/1: Bascoroma-Tal Gineg (22-11 ore 21); IeB-Ferrarelle (ore 21.15); Billy-Slowdy (ore 16.45); Turisanda-Antonini; Recoaro-Plintoox; Grimaldi-Scavolini; Squibb-Hurlingham.  
A/2: Acqua Faba-Magnadye; Hoaky Jean-Eldorado; Latta Matsee-Rodrigo; Mecap-Tropic; Sacramora-Carrera; Stero-Liberti; Superga-Brindisi.

# Supertennis a Bologna con Borg contro tutti

**BLOGNA** — Con Bjorn Borg atteso protagonista, da oggi a domenica prossima, sul parquet del Palasport di Bologna, sono in programma gli internazionali indoor di tennis. La manifestazione (giunta alla terza edizione) suscita interesse soprattutto per la presenza di Borg; il successo ottenuto giorni fa sull'accanito rivale John McEnroe al torneo di Stoccolma ha galvanizzato il campione svedese, il quale sembrava attraversare un momento piuttosto opaco dopo la sconfitta subita recentemente in Svizzera dall'«astro nascente» Ivan Lendl. Nel tabellone, dietro a Borg, troviamo come teste di serie l'ungherese Taroczy, il sudafriicano Kriek e poi Barazzutti, Scanlon, Smidt, Panatta, McNamee. Ci saranno tutti gli azzurri, e poiché saranno presenti anche i cecoslovacchi — ad eccezione di Lendl — ci sono tutte le premesse necessarie per entrare già nel clima della finalissima di Davis. Non basta certo il risultato di qualche torneo a misurare con esattezza la reale forma dei tennisti italiani e ceki: comunque ci sono tutte le condizioni per cominciare a fare qualche valutazione. L'anno scorso il torneo di Bologna fece registrare il momento migliore per Gianni Oleppo, che pochi giorni prima fu tra i protagonisti del torneo di Londra. A quello bolognese giunse alla finalissima, che perse contro la potente battuta di Waltz. Anche questa volta Oleppo torna da Londra, dove è stato eliminato al primo turno da McNamee. Fra le defezioni dell'ultimo momento da segnalare quella dell'americano Saddy Meyer. Comunque si tratta di una manifestazione di un certo interesse, che si svolge in una città dove il tennis ha avuto negli ultimi tempi un notevole sviluppo, anche grazie alla proficua collaborazione fra Ente locale, privati e circoli sportivi. Borg debutterà incontrando l'americano Vanthof. Il primo degli italiani a scendere in campo dovrebbe essere Oleppo che troverà sulla sua strada il cecoslovacco Smidt, testa di serie numero cinque.

La Sanson sconfigge (22-3) un Petrarca frastornato

# Rugby: cuore e fantasia hanno il sopravvento nel «derby» veneto

Incapaci di tradurre in punti il molto lavoro prodotto, i patavini hanno ceduto nel secondo tempo - Tifo infuocato e bel gioco

Dal nostro inviato  
**ROVIGO** — Il Petrarca di Padova è l'espessione esemplare di un vero club di rugby. Organizzato, possiamo dire, all'inglese. La Sanson Rovigo, per l'occasione padrona di casa, è invece l'espessione di un rugby che possiamo definire francese. Da una parte la cocciuta volontà di realizzare il rugby con minuzia, dall'altra il gusto di raccontare il gioco con le fiammate della fantasia. Ha vinto la fantasia. Sull'erba pallida dello stadio Mario Battaglini, davanti a ottomila spettatori, la Sanson ha vinto (22-3) una partita che nel primo tempo avrebbe meritato largamente di perdere. E il Petrarca — proprio nel primo tempo — ha dato una notevole dimostrazione di come si può produrre tantissimo gioco senza cavarne niente. Un match di rugby è sempre un scontro di collettivi: 15 uomini da una parte e 15 dall'altra. Ognuno a portare talento, buona volontà, coraggio, intelligenza. Ma la battaglia dei collettivi è spesso risolta dai singoli. E la partita di ieri a lungo è sembrato che dovesse puntualizzare il risultato sulla scorta dell'efficienza di Oscar Colloredo e di Stefano Bettarello, gli specialisti dei calci piazzati. Colloredo era impreciso mentre Bettarello sembrava che avesse un radar sulla punta delle scarpe.

Il mediano di apertura del Petrarca ha sbagliato quattro calci piazzati mentre il mediano di apertura della Sanson ha saputo sfruttare splendidamente le occasioni che la partita gli ha offerto. Al 31' del primo tempo il punteggio era in parità, 3-3, grazie a due calci piazzati azzeccati da Stefano e da Oscar. Il Petrarca produceva gioco mentre la Sanson subiva. Ma il gioco del Petrarca era didascalico. La partita in effetti è cominciata ed è finita lì. Al 34' infatti Stefano ha messo ancora tra i pali un calcio piazzato mentre Fabrizio Sinich, cinque minuti più tardi, ha saputo approfittare di uno sbalordimento collettivo del Petrarca per realizzare la prima meta. E per la verità sembra che questa meta fosse viziata da fuori gioco. Sia come sia la si può considerare la giusta punizione dell'incapacità del Petrarca di tradurre in punti il molto lavoro prodotto. La Sanson per scaldarsi aveva bisogno, appunto, che la fantasia desse preni. E da quel premio, certamente eccessivo, è nato un secondo tempo prodigioso: il Petrarca

a guardare e a infrangersi sulla difesa solida e attenta dei padroni di casa e la Sanson a incendiare lo stadio con fiammate a ripetizione. Un match di rugby, soprattutto se è un derby come quello tra: rodigini e padovani è sempre uno scontro tra gli opposti: i lunghi i cori hanno contato in parità: prima l'uno e poi l'altro. E comunque l'uno a rintuzzare l'altro. Ma quando al 13' della ripresa una splendida meta di Nino Rossi ha elevato il vantaggio dei padroni di casa a 13 punti (16-3) il coro dei tifosi del Rovigo si è fatto irridente e volgare. E quello del Petrarca si è spento. E quando poi Alberto Osti ha fatto la meta del 20-3 (22-3 con la trasformazione dell'implicabile Stefano Bettarello) il coro da irridente e volgare è diventato ampio, quasi su temi di simfonia. A quel punto l'avversario, battutissimo, meritava rispetto. La meta di Alberto Osti ha suggerito il match in maniera esemplare, così come in maniera esemplare si era svol-

Remo Musumeci

## Risultati

A/Rovigo: L'Aquila batte Parma 43-13; a Treviso: Benetton batte Amatori 44-6; a Brescia: Tintopancia batte Gelsso 12-9; a Livorno: Benarigo e MAA-Miano 20-20; a Rorice: Sanson batte Petrarca 22-3; a San Donà: Fracasso batte Jaffa, 18-11.

## Calcio juniores

# Anche a Montecarlo Italia batte Jugoslavia

**ITALIA:** Montagna; Pergolesi; Cardì; Di Mario; Berni; Righetti; Bolis, Pari, Galderisi, Erali, Farina (63' Bertorello). N. 12 Bacari, 13 Caricola, 15 Salsano, 16 Fulvi.  
**JUGOSLAVIA:** Skarba; Djekic; Fekovic; Kazanovskij, Besic, Popic; Mares (41' Curic), Mihalovic (25' Milosovic), Dvyrkovic, Manac, Telik. N. 12 Stevoric, 14 Petrovic, 15 Mober.  
**ARBITRO:** Sanchez (Spagna) 8' e 67' Bolis. Angoli: 6-5 e 11-8.  
**MONTECARLO** — A Montecarlo, dove si sta disputando il decimo torneo europeo di calcio juniores, gli azzurri hanno battuto la Jugoslavia per 2-0. Si tratta di un successo ottenuto con una doppietta dell'attaccante Bolis e che consente all'Italia di disputa-

re mercoledì prossimo la finalissima per il primo posto. Anche oggi gli azzurri, allenati da Italo Accozzi, come già nei precedenti incontri con l'Austria e la Spagna sono usciti dal campo tra gli applausi. La Jugoslavia, timorosa del gioco veloce degli italiani, ha giocato piuttosto arretrata sperando di poter fermare le puntate in avanti di Bolis, Erali e Farina; ma non è riuscita nell'intento. Bolis e compagni, infatti, non hanno mai desistito dal cercare la rete. Bolis, mattatore della giornata, ha colto i frutti di questa tattica all'ottavo minuto, su azione portata avanti da Di Mario. Dopo che Farina aveva colpito la traversa è stato più veloce di tutti a raccogliere il rimbalzo e segnare la prima rete.

# LEI CORRE, TU RIPOSI.

Citroën GSA: nata per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri su chilometri, che scatta puntuale nei sorpassi e raggiunge i 160 in un soffio. Con una brillante quinta marcia per viaggiare a ritmo sostenuto bruciando meno benzina. Citroën GSA: progettata contro la tensione. Sotto le ruote, la strada

sembra liscia d'aria, un lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di dita evitano ogni distrazione. Dentro il silenzio concilia il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.

